

## Il fronte mare Fiera – Palazzata

Proseguendo la descrizione più dettagliata del progetto s'incontra il tratto di costa che dalla rada S.Francesco, lungo la via del porto, raggiunge il Banco di Sicilia, nel punto in cui la linea del fronte portuale piega notevolmente verso Est.

Sulla ex cittadella foeristica il progetto prevede la realizzazione di un pontile d'attracco per navi da crociera di piccole e medie dimensioni.

L'area della cittadella fieristica sarà destinata ad ospitare attività culturali e ricreative durante tutto l'anno. È evidente che il fronte mare può anche ospitare, opportunamente ristrutturato, manifestazioni sportive nautiche.

Il progetto prevede più a Sud una serie di trasformazioni alla viabilità per attuare quella che forse potrebbe essere per Messina la più importante delle trasformazioni urbane: La ricostruzione di una nuova "Palazzata" lungo il fronte del porto, che riacquistando centralità nella vita pubblica cittadina diverrebbe area pedonale, nuovo centro della città, come nei secoli scorsi prima della decadenza politica, culturale ed economica.

In particolare un tunnel, intersecando la via Garibaldi, collegherà la via della Libertà alla via Cavour, (a doppio senso di marcia) in modo da biforcare chiaramente i flussi veicolari su queste due arterie viarie entrambe dirette al centro cittadino.

Gli autoveicoli provenienti dal viale della Libertà potranno solo proseguire (sotto la via Garibaldi) fino alla via Cavour o svoltare sul torrente Bocchetta. Analogamente i flussi veicolari provenienti dalla via Cavour verranno indirizzati verso il viale della Libertà.

Lo scopo è di semplificare e fluidificare il traffico proponendo poche scelte ma funzionali e chiare.

La rotatoria posta all'incrocio tra la via Garibaldi ed il torrente Bocchetta completa la nuova viabilità in un punto nevralgico del traffico in direzione Nord – Sud. La Villa Mazzini, leggermente ampliata verrà in parte ristrutturata, così come la piazza antistante il Palazzo del Governo sistemata a verde.

Sul lato mare, dalla ex Fiera fino all'imboccatura del Porto, vi sarà solo una grande passeggiata che prolungandosi fino al Molo Norimberga rappresenterà un elemento di continuità funzionale e spaziale di grande rilevanza urbana.

Il traffico verrà incanalato lungo le vie sudette per poi distribuirsi verso monte (via C.Battisti, via T.Cannizzaro) o per svoltare intorno alla rotatoria di Piazza Cairoli, dirigendosi verso mare in direzione delle rotatorie di Maregrosso e della Cittadella, o sui parcheggi a raso e multipiano disseminati intorno all'area della Stazione Centrale (vedi Planimetria Generale).

Si tratta di una difficile scommessa che presuppone sicuramente un cambio di mentalità nel gestire e fruire dei luoghi pubblici ma soprattutto una serie di parcheggi accessibili, ampi, e ben collegati da mezzi pubblici (bus navetta).

Il fronte portuale nell'idea progettuale assume un ruolo ben preciso, ossia di testimoniare - attraverso una serie di "suarci" sulla pavimentazione - l'immane forza tellurica che distrusse la città. Spaccature nel terreno leggermente incassate e pavimentate con ghiaietto e pietrisco, ricordano le "ferite" inferte dalla natura.

Intorno al lastricato una moltitudine di oggetti sparpagliati, affioranti (pensiline, panchine, tettoie, ecc..) e di forme disparate, riportano alla mente le macerie e le rovine del terremoto.

Di fronte ad una superficie "tormentata" si ergono in linea, alcuni edifici sinuosi, le cui facciate vetrate si contorcono come se fossero sottoposte alle tensioni sismiche. Tutto è volutamente evocativo, nel tentativo di raggiungere la sublimazione percettiva per fissare il dramma e superarlo nella ripetitiva esperienza quotidiana. In fondo gli edifici contorti, sostenuti da imponenti strutture regolari, evidenziate in corrispondenza dei passaggi tra la via del Porto e la retrostante via Garibaldi (proprio come nella vecchia Palazzata), rappresentano la sfida della città al proprio destino, l'adattamento alle condizioni del luogo.

Se la terra è ballerina lo saranno metaforicamente anche gli edifici più rappresentativi.

L'operazione richiede risorse e tempo poiché un luogo così significativo necessita le attenzioni dei migliori progettisti sulla scena internazionale. Il nuovo concorso di idee dovrebbe partire da queste considerazioni: Il dramma è ancora vivo ma va elaborato e metabolizzato, non rimosso!

Sul piano interrato è prevista una striscia di parcheggi lungo quanto il fronte della palazzata ed accessibile per mezzo di una rotatoria sotterranea posta in asse col palazzo del Municipio. Tra il fronte mare e la piazza Municipio, il progetto prevede un collegamento pedonale al livello dell'attuale via Garibaldi che verrebbe interrata per un breve tratto. La ricollocazione della statua di Nettuno sul luogo d'origine assume un forte valore simbolico. La città ricomincia dalla sua stagione migliore quando grandissimi artisti ed intellettuali ne fecero un paradigma del confine terracqueo, che meraviglia il mondo.

La piazza del Municipio assume così un'importanza maggiore sottolineata dalla presenza di due edifici pubblici simmetrici e porticati, e dalla pedonalizzazione delle vie attigue. Una simile trasformazione investe il centro del potere pubblico cittadino, conferendo una dimensione più ampia a tutta l'area circostante. Sul margine meridionale della piazza è previsto un piccolo parcheggio su due livelli uno dei quali interrato

Tornando sul fronte mare, all'altezza della foce del torrente Bocchetta si notano alcuni pontili, che nelle previsioni progettuali costituiscono un approdo per le imbarcazioni di pubblica sicurezza, in previsione di una parziale dismissione degli attuali approdi a ridosso del forte S. Salvatore. La vicinanza della sede della Capitaneria di Porto, della Guardia Costiera e della Finanza giustificano, credo, la nuova ubicazione, che può sfruttare preziose volumetrie ricavate dall'ampliamento della passeggiata, e almeno due nuove strutture poste sul piano calpestabile.

L'approdo turistico "Marina di Nettuno" potrebbe ampliare e riqualificare le proprie strutture dal momento che un lungomare così trasformato rappresenta un motivo in più d'attrazione, oltre alle note caratteristiche del paraggio ben ridossato.

La nuova "Palazzata" si attesta in prossimità del palazzo sede del banco di Sicilia. Si tratta dell'unico edificio dai caratteri architettonici classici, e più simile alle soluzioni progettuali proposte dagli architetti che disegnarono, negli anni 20, la nuova "palazzata".

È situato strategicamente su una "cerniera" del fronte portuale e determina l'assetto urbano in modo inequivocabile. Si tratta quindi di una importantissima presenza urbana da preservare e valorizzare.

Più ad Est il "Palazzo Reale" e la Dogana rimangono a testimonianza di un tentativo timidamente iniziato ma in fondo mal riuscito.

Credo che Messina paghi ancora l'ambiguità e la mediocrità della soluzione del fronte portuale, forse in termini che noi contemporanei non riusciamo a cogliere e definire adeguatamente.